

Breve profilo giudiziario di Cateno De Luca

Cateno De Luca appena eletto al Parlamento Siciliano, 28 maggio 2006, diventa bersaglio di denunce anonime con l'apertura di numerosi fascicoli giudiziari :

1. **Proc. 533/06 Mod. 46 aperto il 30.08.2006** avente ad oggetto: "restringimento abusivo dell'alveo del torrente", scaturente dalla seguente denuncia anonima: abusiva sistemazione e restringimento dell'alveo del torrente da parte di Tindaro De Luca fratello del Sindaco Cateno De Luca;
Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

2. **Proc. 562/06 Mod. 46 aperto il 22.09.2006** avente ad oggetto: Opere edilizie abusive da parte della Fenapi, scaturente dalla seguente denuncia del 22 settembre 2006 a firma di Giardina Domenico: realizzazione abusiva di immobili da parte del CAF FENAPI e della Dioniso di Cateno De Luca nell'ambito del Contratto di Quartiere II;
Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

3. **Proc. pen. 761/07 Mod. 45 aperto il 4 -3-2007** avente ad oggetto: notizia stampa relativa partecipazione di onorevoli ad imprese- Scaturente dall'invio in forma anonima di un articolo di Repubblica ed il aperta a seguito dell'invio anonimo 19.07.2007, il Nucleo di polizia Tributaria Messina - Sezione Tutela Entrate, inizia una verifica fiscale a carattere parziale ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi riguardante l'omessa presentazione della dichiarazione annuale dei redditi per il periodo di imposta 2005 nei confronti del CAF FENAPI S.r.l. con sede in Fiumedinisi, Via Umberto I, 37. Tra le varie attività effettuate: il 20.12.2007, la Guardia di Finanziari Messina, effettua un controllo incrociato presso il Circolo FENAPI Provinciale di Messina; il 09.01.2008, nel corso delle operazioni i verificatori si soffermano ad analizzare il Conto "Personale utilizzato in prestito X CAF" (nr. 4040004) ed altresì il conto "Debiti vs Fenapi personale in prestito" (nr. 2520026) ed acquisiscono la documentazione a sostegno della determinazione del costo sostenuto;

4. **Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria e dalla guardia di**

Finanza ed il 29.01.2008 veniva redatto il PVC senza alcuna contestazione a carico del CAF FENAPI;

5. **Proc. pen 7267/09 mod. 21 aperto il 13-4-2009** reato ipotizzato ART. 110, 314 (peculato) avente ad oggetto: utilizzo illecito risorse pubbliche, dalla seguente denuncia anonima:
distrazione di somme della FENAPI per utilizzo a fini elettorali;
Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

6. **Proc. pen. N. 3039/08 mod. 45**, aperto il 31/10/2008, reato ipotizzato art. 632 c.p. scaturente da un esposto dei Consiglieri Comunali di Minoranza di Fiumedinisi del 23/10/2008:
abusivo restringimento dell'alveo e realizzazione delle difese spondali in cemento armato in assenza delle prescritte autorizzazioni;
Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

7. **Proc. pen. N. 1056/09 mod.45** aperto il 01/04/2009 a seguito dell'esposto delle Associazioni ambientaliste Fare Verde – WWF su opere in corso di realizzazione nel Torrente Fiumedinisi dell'11/02/2009;
Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

8. **Proc. pen. 4700/09 mod. 21 aperto l'11/07/2009** Reati ipotizzati art. 323 c.p. (abuso d'ufficio) 479 c.p. (falso) art. 44 lett. C) D.P.R. 380/2001 (abuso edilizio), art. 56 e art. 417 (tentata concussione per induzione) avente ad oggetto: Contratto di Quartiere Fiumedinisi e difese spondali del comune di Fiumedinisi, scaturente dalla seguente denuncia delle associazioni ambientaliste e dai consiglieri comunali di minoranza di Fiumedinisi:
Due ipotesi di abuso di ufficio, per aver tentato di sottrarre il Comune di Fiumedinisi al certificato ed antico degrado ricorrendo alla provvidenza statale del “**Contratto di Quartiere**” e per aver sottratto lo stesso Comune a reiterate inondazioni costruendo le **difese spondali del fiume in cemento armato e bren più adeguate**, per riconoscimento delle Autorità competenti, rispetto all'originale progetto basato sul sistema “a gabbioni”. Inoltre **lo scrivente sarebbe accusato di falso per aver realizzato un albergo con centro**

benessere in aderenza a ben due varianti urbanistiche regolarmente assentite dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – ARTA - nel 2006 e nel 2008 e di due esilaranti ipotesi di tentata concussione per aver fatto presente, nel 2005 (*sic!*), a tre cittadini proprietari di terreni già interessati da procedura di esproprio, che, invece di attendere la liquidazione dell'indennizzo a conclusione della predetta procedura, avrebbero potuto *iure privatorum* cedere anticipatamente il terreno al Comune, secondo quanto espressamente previsto dalla legge;

Esito: arresto del 27 -06 -2011 di Cateno De Luca ed altri tre con 13 imputati ed assoluzione in primo grado perché il fatto non sussiste e per prescrizione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria e cinque anni di dibattimento. Si segnala che, rispetto alla fattispecie di abuso che costituiva il perno dell'intero impianto accusatorio, la sentenza, che sarà impugnata per ivi rinunciare alla dichiarata prescrizione, assolto l'On.le De Luca, con conseguente inapplicabilità della c.d. legge Severino.

9. **Procedimento n. 9388/10 mod. 21 aperto il 23.01.2010** reato ipotizzato art. 323 c.p. avente ad oggetto: "Attività espletate dal CAF FENAPI unitamente al Comune di Fiumedinisi" scaturente dalle dichiarazioni di un consigliere comunale di minoranza di Fiumedinisi sui seguente argomenti:

Uso illecito delle somme della FENAPI. Tra le vaste attività di polizia giudiziaria in data 22-7-2011, richiedevano accertamenti anche di carattere bancario al fine di ricostruire movimenti di denaro tra la FENAPI e le ulteriori società ad essa collegate e la Dioniso di proprietà di Cateno De Luca.

Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

10. **Proc. pen. n. 4049/12 mod. 21 aperto il 05.03.2012**, reato ipotizzato art. 640 bis (truffa aggravata) avente ad oggetto: "Lavori di riqualificazione del quartiere San Francesco mediante la realizzazione degli antichi mestieri". Tale procedimento è stato aperto a seguito di uno dei tanti esposti del Commissario del Comune di Fiumedinisi su numerosi finanziamenti ottenuti dal comune di Fiumedinisi in particolare quelli riguardanti la scuola degli antichi mestieri e delle tradizioni popolari. E' stata ipotizzata la truffa allo Stato per l'ottenimento di numerosi finanziamenti con artifici e raggiri.

Esito: archiviazione dopo accurate indagini, perizie con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

11. **Proc. pen. 373/13 mod. 21 aperto il 10.01.2013** reato ipotizzato art. 314 (peculato) il procedimento trae origini dalla una informativa della Guardia di Finanza sull'utilizzo dei fondi dei gruppi parlamentari. L'unico capo gruppo dell'Assemblea Regionale Siciliana che è stato scagionato dall'infamante accusa di peculato ed appropriazione indebita per le cosiddette "spese pazze" dei gruppi parlamentari è stato il sottoscritto, dopo oltre tre anni di indagini e di gogna mediatica, con sentenza di assoluzione del 11 luglio 2016 perché il fatto non sussiste ottenuta questa volta con il rito abbreviato dal Tribunale di Palermo e dopo un acceso scontro con i Pubblici Ministeri procedenti per aver assimilato il sottoscritto a dei colleghi parlamentari rivelatisi, essi sì, dei veri e propri "ruba galline" e per questo rinviati tutti a giudizio o già condannati. In tale ambito la Corte dei Conti ha emesso una condanna di circa 13 mila euro che De Luca ha immediatamente pagato nonostante la pendenza del ricorso in Cassazione non essendo stato tenuto in considerazione in sede contabile dell'esito in ambito penale.

Esito: assolto perché il fatto non sussiste dopo accurate indagini, perizie con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

12. **Procedimento n. 6444/11 RG.N.RMod. 21 aperto il 20.09.2011 ipotesi di reato art. 323 c.p.** a carico di De Luca Cateno ad iniziativa dell'Ufficio di Procura che costituiva un autonomo fascicolo processuale, riproducendo l'intero fascicolo già n. 9388/10 RGNR, separandolo pertanto dall'originario procedimento n. 4700/09 e cambiando numero ancora una volta ma sempre con la medesima documentazione;

Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

13. **Procedimento n. 6444/11 BIS Mod. 21 aperto il 05.03.2012 ipotesi di reato artt. 323-314 e 646 c.p.** a carico di De Luca Cateno a seguito della presentazione di un esposto del 03.03.2012 che lo stesso De Luca presentava (illustrato anche pubblicamente nel comizio del 4 marzo 2012 così detto

“NOMI E COGNOMI”), contro i vertici della Procuratore della Repubblica, contestando la legittimità delle indagini espletate della stessa Procura sulla FENAPI, nell'ambito del procedimento n. 6444/11, per la erronea configurazione come ente pubblico, donde la ipotizzabilità del reato di cui all'art. 323 c.p. Vengono effettuate numerose attività di sequestro delle scritture e libri contabili della Dioniso S.r.l., Sviluppo Sociale S.r.l., Caf Fenapi S.r.l., INAPI, verifiche bancarie, pedinamenti ed attività di intercettazioni con delega alla sezione di Polizia giudiziaria aliquota Carabinieri ed alla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Messina, , l'11/10/2012 viene depositata la relazione di indagine della Guardia di Finanza ai P.M., laddove, dopo aver analizzato i rapporti tra il CAF Fenapi e le società Dioniso, Sviluppo Sociale, Nisaweb e Delnisi viene evidenziata la descrizione generica di alcune fatture ed il 29/11/2012 i P.M. conferiscono ulteriore delega al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Messina per verificare la veridicità delle operazioni sottese ad alcune fatture acquisto della Dioniso e della Sviluppo Sociale emesse da alcuni soggetti. Il 18/12/2012 viene trasmesso l'esito della delega delle indagini da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della GdF di Messina sui pedinamenti e le attività di intercettazione. Il 25/02/2013 viene trasmesso l'esito della delega indagini del Nucleo di Polizia Tributaria della GdF di Messina, attraverso la trasmissione della informativa, che reca la descrizione degli accertamenti effettuati presso ciascuno dei fornitori di cui è stata trasmesso il relativo verbale di operazioni svolte e la documentazione consegnata. L'11/05/2013 scadevano i termini per l'espletamento di ulteriori indagini preliminari e non è emerso nulla di rilevante sotto il profilo penale e nulla di rilevante sotto il profilo tributario mai Pubblici Ministeri non hanno esercitato nei mesi successivi né l'azione penale né hanno avanzato al G.I.P. richiesta di archiviazione degli atti;

Esito: archiviazione dopo accurate indagini con acquisizione documentale ed attività investigative svolte dalla polizia giudiziaria.

14. **Verifica fiscale iniziata 11/12/2013 con un accesso da parte della Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Messina presso gli uffici del CAF Fenapi S.r.l.** " *...al riguardo si evidenzia che in relazione a pregressa attività delegata di polizia giudiziaria eseguita da questo reparto e disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina nei confronti tra gli altri, della società, a questa sede, la prefata A.G. ha concesso il nulla osta per l'utilizzo ai fini amministrativi delle risultanze delle anzidette investigazioni*

*connesse al procedimento penale 6444/11;..... l'attività ispettiva riguarderà l'esecuzione di una verifica: ai fini dell'I.V.A., delle Imposte Dirette e degli altri tributi per il periodo dall'01.01.2012 all'11.12.2013"*In effetti il 29/11/2013 era stata depositata una richiesta alla Procura da parte del Nucleo di Polizia Tributaria della GdF di Messina per l'uso a fini tributari degli elementi emersi nel corso delle attività di PG espletate nell'ambito del Procedimento 6444/11 ed il nulla osta è concesso nella stessa data. La verifica fiscale è durata oltre cinque mesi con 25 giornate di attività ispettiva presso la sede legale del CAF FENAPI ed alcune presso la Caserma della Guardia di Finanza di Messina e si è conclusa con la redazione del PVC del 12.05.2014 con una apodittica contestazione di oltre 8 milioni di euro di costi non inerenti a carico del CAF FENAPI. La verifica fiscale è stata caratterizzata da scontri ed esposti redatti da Cateno De Luca contro le vistose illegittimità dei militari precedenti che avevano avuto l'incarico di creare le condizioni per far arrestare nuovamente Cateno De Luca ed annientare la FENAPI;

Esito: ipotesi di reato ex art. 4 d.lgs. 74/2000 del 12 maggio 2015 contestazione di costi non inerenti (non deducibili per questioni formali) superiori a determinate soglie. Tale ipotesi di reato è stata depenalizzata con Decreto legislativo n. 158 del 24 settembre 2015 con una previsione del recupero delle imposte non versate con sanzioni ed interessi.

La commissione Tributaria di Messina in primo grado, con sentenza n 6738/11/17 pronunciata il 03.03.2017 ma depositata il 16 - 11 - 2017 (sic!) ha accolto in parte il ricorso del CAF FENAPI ed oltre il 50% dei costi asseritamente deducibili sono stati giudicati inerenti e quindi deducibili: quindi, anche senza la depenalizzazione ex dlgs 158/15, in ogni caso la Commissione Tributaria ha sentenziato che non era ipotizzabile il reato ex art. 4 d.lgs. 74/2000. Altro elemento fondamentale è che la Commissione Tributaria ha confermato che si trattava di costi non inerenti e non di costi inesistenti o creati con artifici e raggiri smentendo ulteriormente il teorema della Procura di Messina.

15. **Procedimento n. 6444/11 TER RG.N.RMod. 21 aperto il 04.03.2014 le ipotesi di reato a carico di De Luca Cateno ed altri sono art. 2 d.lgs. 74/2000 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti) ed art. 8 d.lgs. 74/2000 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti).** L'Ufficio di Procura ha disposto l'aggiornamento dell'originaria iscrizione al RGNR, ipotesi di reato di

cui artt. 323 - 314 e 646 c.p., inserendo nuovi indagati e le ipotesi delittuose ex art. 2 del D.lgs. 74/2000.

Esito: sentenza del 09.06.2015 del GUP Giovanni De Marco di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste;

16. Odierno procedimento penale n. 3086/14 R.G., che replica i precedenti provvedimenti di cui ai nn. 14 e 15, e che prevede la contestazione di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale a carico di Cateno De Luca più altri 9 soggetti ed il CAF FENAPI aperto a seguito della denuncia dell'avv. Giovanni Cicala del 24-3-2014, della segnalazione del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Messina del 27-3-2014 e dalla trasmissione del PVC del 12 maggio 2014 quale risultanza della verifica fiscale effettuata nei confronti del CAF FENAPI. La rappresaglia definitiva dei militari della Guardia di Finanza scaturisce dalla denuncia di Cateno De Luca presentata il 17 -3-2014 nella mani degli stessi marescialli che stavano effettuando la verifica fiscale e riguardanti le violazioni di legge riscontrate e la strumentalizzazione della documentazione contenuta nel fascicolo del procedimento penale 6444/11. Il 19 -3- 2014 a seguito dell'esposto del consulente Cateno De Luca le attività di verifica fiscale vengono sospese con la successiva ripresa il 5 maggio 2014 e definitivamente conclusa il 12 maggio 2014 con la redazione del PVC.

- **In data 27 -03 -2014 apertura procedimento penale ex art. 4 d.lgs. 74/2000 per inerenza dei costi;**
- **In data 11 -3-2014 (principi per la depenalizzazione del reato ex art. 4 per inerenza) viene approvata la legge 11 marzo 2014, n. 23, con la quale è stata conferita delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente ed orientato alla crescita: l'art. 8, in particolare, detta principi e criteri direttivi per la revisione dell'assetto sanzionatorio tributario, penale ed amministrativo, in attuazione dei principi di tassatività e di proporzionalità delle sanzioni rispetto all'effettiva gravità dei comportamenti;**
- **In data 24 - 9- 2015 viene emanato il Decreto legislativo n. 158 del 24 settembre 2015: il reato di inerenza viene depenalizzato;**
- **In data 12 - 1 - 2017 viene trasmessa al GIP la Richiesta di custodia cautelare;**
- **In data 8 -11-2017 viene eseguito l'arresto di Cateno De Luca e Carmelo Satta;**

- In data 11 – 11 -2017 si svolge l'interrogatorio di garanzia di De Luca e Satta;
- In data 16 -11-2017 viene depositata dalla commissione Tributaria di Messina in primo grado, sentenza n 6738/11/17 pronunciata il 3 – 3 – 2017 ma depositata il 16 – 11 – 2017 (sic !), la quale ha accolto in parte il ricorso del CAF FENAPI ed oltre il 50% dei costi asseritamente deducibili sono stati giudicati inerenti e quindi deducibili: quindi, anche senza la depenalizzazione ex dlgs 158/15, in ogni caso la Commissione Tributaria ha sentenziato che non era ipotizzabile il reato ex art. 4 d.lgs. 74/2000. Altro elemento fondamentale è che la Commissione Tributaria ha confermato che si trattava di costi non inerenti e non di costi inesistenti o creati con artifici e raggiri smentendo ulteriormente il teorema della Procura di Messina.
- In data 20 – 11 – 2017: ore 8:30 deposito del provvedimento del GIP che revoca gli arresti domiciliari sul presupposto che non preesistevano le condizioni dell'arresto; ore 9:00 udienza presso il Tribunale del Riesame; ore 11:00 trasmissioni per PEC ai difensori del CAF FENAPI della sentenza della Commissione Tributaria di Messina; ore 14:00 il Pubblico Ministero deposita l'avviso di conclusione delle indagini;
- In data 21 – 11 – 2017 ore 18:00 viene comunicato per PEC ai difensori di De Luca e Satta e gli altri 9 indagati l'avviso di conclusione delle indagini;

In data 24.11.2017 ore 13.30 il tribunale del riesame ha annullato la richiesta di arresto e di sequestro immobiliare avanzata dal PM Antonio Carchietti e l'ordinanza di custodia cautelare ed il sequestro immobiliare disposte dal GIP Monia De Francesco: gli arresti di Carmelo Satta e Cateno De Luca si sono rivelati illegittimi e la medesima illegittimità è stata dichiarata per il sequestro dei beni immobili.